

**L'Antenna  
sulla  
Rocca**



**Parrocchia  
S. Lorenzo  
Cavour**

***“Vieni, Gesù, e risveglia in noi la Fede”***

**BOLLETTINO n° 101 - dicembre - gennaio 2012**



## **ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI**

**FERIALE:** Chiesa Parrocchiale:  
**lunedì, mercoledì e venerdì** alle ore 9,00 o 20,30;  
**martedì** ore 9,30

**PREFESTIVO:** ore 17,30

**FESTIVO:** ore 10,45 e 16,00 (fino a domenica 8 aprile)

## **ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE**

**MATTINO:** MARTEDÌ: ore 10/12;  
SABATO: ore 8,30/10,30;

**SERA:** LUNEDÌ: ore 18/19  
MARTEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019  
338.1858511  
fax 0121.609399  
E-mail: [parrocchia@fassi.it](mailto:parrocchia@fassi.it)

## ***Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2012***

*ogni prima domenica del mese  
ore 10,45*



*“Entra nel mondo  
la gioia attraverso  
un bambino che non ha niente...  
L'amore non è colui che dà,  
ma colui che viene”.*  
(Primo Mazzolari)

***Buon Natale!***

## IL NATALE EDUCA

Nel cammino d'Avvento siamo stati invitati ad accogliere il grande Avvenimento della nascita del Salvatore e a contemplare, pieni di meraviglia, il suo ingresso nel mondo: Cristo Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. Uniamoci a coloro che per primi accolsero la venuta del Messia: Maria, Giuseppe, i pastori, il popolo semplice.

La festa del Natale ci educa ad alcuni importanti valori: alla vita, alla povertà, all'accoglienza.

- **Alla vita.** La vita dal suo concepimento, nella nascita e in tutte le fasi della sua esistenza. Pensiamo agli sforzi ed impegni che ogni comunità cristiana pone nella catechesi ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani, ai fidanzati. Anche noi, seguendo le indicazioni del nostro Vescovo Cesare Nosiglia riportate nella Lettera pastorale *“Sulla tua parola getterò le reti”* abbiamo impostato l'anno pastorale 2011/2012 su queste tematiche. Scrive l'Arcivescovo: *“Tutta la vita della comunità conduce ogni suo membro ad impostare la propria esistenza come risposta a una chiamata, che il Signore rivolge ai suoi discepoli: quella alla santità, ossia alla perfezione dell'amore”*.

- **Alla povertà.** La nascita di Gesù a Betlemme ci rivela che Dio ha scelto la via umana della povertà per amore. *“Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire e diede alla luce un figlio. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto”* (Lc. 2, 6-7). L'amore per noi lo ha spinto, non soltanto a farsi uomo, ma a farsi povero. *“Da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà”* (2 Cor. 8,9).

Nel tradizionale canto natalizio, S. Alfonso Maria de' Liguori si esprime così: *“A Te che sei del mondo il Creatore, mancano panni e fuoco, o mio Signore. Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora, giacché ti fece amor povero ancora”*.

Quanti poveri, oggi! Quante persone in cerca di lavoro, affitti alle stelle, famiglie che faticano a giungere alla fine del mese, mentre altre sprecano e spendono senza un giusto criterio di vita. È una povertà che impedisce alle persone e alle famiglie di vivere secondo la loro dignità; una povertà che offende la giustizia e l'uguaglianza e che minaccia la convivenza pacifica. La povertà della nascita di Cristo a Betlemme, è scuola di vita per ogni uomo. Essa ci insegna che per combattere la miseria, sia materiale che spirituale, la strada da percorrere è quella della solidarietà; occorre moderare la smania di possedere, essere disponibili alla condivisione e all'accoglienza reciproca. Educare i ragazzi alla rinuncia, alla povertà è formativo.

- **All'accoglienza.** *“Lo deposero nella mangiatoia perché non c'era posto per lui nell'albergo”*. Accoglienza è la prima parola chiave per entrare nel Natale. Mentre il Vangelo annota che Maria e Giuseppe non trovarono alloggio a Betlemme, oggi come allora “accogliere” è la risposta del credente a Dio che si fa vicino nella persona del bisognoso, di chi è escluso e non considerato dagli altri... I volti dei nostri Paesi sono cambiati, anche Cavour è cambiata. Quanti fratelli provenienti da altre nazioni vivono nel nostro territorio! Siamo diventati una grande famiglia.

A Maria, Madre del Figlio di Dio fattosi nostro fratello, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera, perché ci aiuti a seguirne le orme, a combattere e vincere la povertà, a costruire la vera pace.

Potremo vivere così il Natale con rinnovato impegno e gratitudine al Signore. In mezzo all'attività frenetica dei nostri giorni, il tempo natalizio ci stimoli a riflettere e ci faccia toccare con mano la bontà del nostro Dio, che si fa Bambino per salvarci e dare nuovo coraggio e nuova luce al nostro cammino.

Don Mario



## LA SALVEZZA È APPARSA NEL MONDO



*“Ralleghiamoci nel Signore, esultiamo di gioia santa: la salvezza è apparsa nel mondo, alleluia”.* È con queste parole che la liturgia ci invita a restare immersi nella “gioia santa” del Natale. All’inizio di un nuovo anno, questa esortazione ci orienta a viverlo interamente nella luce di Cristo, la cui salvezza è apparsa nel mondo per tutti gli uomini. Il tempo natalizio ripropone, in effetti, all’attenzione dei cristiani il mistero di Gesù e la sua opera di salvezza.

Dinnanzi al presepe la Chiesa adora l’augusto mistero dell’Incarnazione: il Bimbo che piange tra le braccia di Maria è il Verbo eterno che si è inserito nel tempo ed ha assunto la natura umana ferita dal peccato, per incorporarla a sé e redimerla.

Ogni realtà umana, ogni vicenda temporale assume così risonanze eterne: nella persona del Verbo incarnato la creazione viene meravigliosamente innalzata.

Scrive Sant’Agostino: *“Dio si fece uomo perché l’uomo diventasse Dio”.* Tra cielo e terra si è definitivamente stabilito un ponte: nell’Uomo-Dio l’umanità ritrova la via del Cielo. Il Figlio di Maria è il Mediatore universale, Pontefice sommo. Ogni atto di

questo Bimbo è un mistero destinato a rivelare la benevolenza di Dio. Nella grotta di Betlemme si esprime con disarmante semplicità l’amore infinito che Dio ha per ogni essere umano. Contempliamo nel presepe il Dio fatto uomo per noi. San Francesco d’Assisi ebbe l’idea di riproporre questo messaggio attraverso il presepe vivente a Greccio, il 25 dicembre 1223. Narra il suo biografo, Tommaso da Celano, che egli era raggiante di letizia, perché in quella scena commovente risplendeva la semplicità evangelica, si lodava la povertà e si raccomandava l’umiltà. Il biografo termina osservando che “dopo quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia”. L’intuizione di Francesco è sorprendente: il presepe non solo è una nuova Betlemme, perché ne rievoca l’evento storico e ne attualizza il messaggio, ma è anche un’occasione di consolazione e di gioia: è il giorno della letizia, il tempo dell’esultanza. Osserva ancora Tommaso da Celano che quella notte di Natale era chiara come il pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali. Nel presepe si celebra l’alleanza tra Dio e l’uomo, tra la terra e il cielo. Betlemme, luogo della gioia, diventa anche scuola di bontà, perché lì si manifestano la misericordia e l’amore che legano Dio ai suoi figli. Lì si attesta visibilmente la fraternità che deve vincolare quanti nella fede sono fratelli, perché figli dell’unico Padre celeste. In questo spazio di comunione, Betlemme risplende come la casa ove tutti possono trovare nutrimento – etimologicamente il nome significa “casa del pane” – e si annuncia già, in un certo modo, il mistero pasquale dell’Eucaristia. A Betlemme, quasi come su un simbolico altare, si celebra già la Vita che non muore e agli uomini di ogni tempo viene dato da pregustare il cibo dell’immortalità, che è *“pane dei pellegrini, vero pane dei figli”.*

Soltanto il Redentore, nato a Betlemme, può colmare le attese più profonde del cuore umano e lenirne le sofferenze e le ferite. Nella grotta di Betlemme contempliamo Maria, che ha dato alla luce il Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo. *“Donna docile alla voce dello Spirito, donna del silenzio e dell’ascolto, donna di speranza, che seppe accogliere come Abramo la volontà di Dio “sperando contro ogni speranza”, la Madonna risplende come modello per quanti si affidano con tutto il cuore alle promesse di Dio.*

Insieme a lei e a Giuseppe restiamo in adorazione dinnanzi alla culla di Betlemme, mentre si leva verso il cielo la nostra implorante invocazione: *“Fa’ splendere il tuo volto e salvaci, Signore”.*

Confortati dal dono della nascita del Salvatore, apriamo il cuore a Cristo, unica e universale via che porta a Dio. Potremo così proseguire nel nuovo anno con salda fiducia.

Ci sostenga in questo cammino la potente intercessione di Maria, Vergine fedele, testimone silenziosa del mistero di Betlemme.

*Beato Giovanni Paolo II*

## CONCORSO PRESEPI

**Proposto da: Amici della Rocca, Comune di Cavour e Parrocchia S. Lorenzo**

Le schede di partecipazione saranno consegnate ai ragazzi del catechismo.

*“Segno caratteristico del tempo natalizio è il presepe: espressione della nostra attesa, che Dio si avvicina a noi, che Gesù si avvicina a noi, ma è anche espressione del rendimento di grazie a Colui che ha deciso di condividere la nostra condizione umana, nella povertà e nella semplicità. Mi rallegro perché rimane viva e, anzi, si riscopre la tradizione di preparare il presepe nelle case, nei posti di lavoro, nei luoghi di ritrovo. Questa genuina testimonianza di fede cristiana possa offrire anche oggi per tutti gli uomini di buona volontà una suggestiva icona dell’amore infinito del Padre verso tutti noi.*



*I cuori dei bambini e degli adulti possano ancora sorprendersi di fronte ad essa”.*

*Papa Benedetto XVI*

## CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO



**Domeniche: 4 - 11 e 18 marzo 2012  
(ore 9,30 - 17,00).**

Sac. Don Mario Ruatta - telefono 0121.69019.

Iscriversi entro gennaio.

Gli sposi cavouresi sono invitati a frequentare il corso di preparazione nella propria Parrocchia.



## GIORNI DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

**Novena S. Natale – ore 20,30 da venerdì 16 a venerdì 23 dicembre**

**Nei seguenti Centri e Frazioni:**

Centro Alpini, Centro Anziani (ore 16,00), Frazione Babano, Frazione Gernerello, Frazione Cappella del Bosco, Frazione San Giacomo, Frazione S. Antonio, Frazione S. Agostino, Frazione Cappella Nuova, Frazione San Michele.

**E famiglie:**

Bruno Secci Consolata - via Barge, 6;  
Cascina Smiraglia - via Barrata, 22 - Agriturismo.

**Domenica 18 dicembre:** ore 16,00 Novena in Chiesa Parrocchiale e S. Messa

**Venerdì 23 dicembre:** ore 16,00 conclusione Novena in Chiesa Parrocchiale, S. Messa e S. Confessioni

**Novena S. Natale per i ragazzi del Catechismo**

In chiesa parrocchiale nei seguenti giorni:

venerdì 16 e sabato 17 dicembre ore 15,00;

lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 dicembre ore 16,45.

## ORARIO SANTE CONFESIONI

**Martedì 20 dicembre** ore 9,00/11,00: per tutti

**Giovedì 22 dicembre** ore 15,00: per i ragazzi delle scuole elementari  
ore 16,00: per i ragazzi delle scuole medie

**Venerdì 23 dicembre** ore 16,00/19,00: per tutti

**Sabato 24 dicembre** ore 9,00/11,00: per tutti  
ore 16,00/18,00: per tutti



## AVVISO

**Raccomando a tutti i fedeli di accostarsi al Sacramento della Confessione negli orari indicati, a motivo degli impegni dei sacerdoti a disposizione per le Confessioni. Non aspettate il giorno di Natale, perché non troverete sacerdoti!**



# NOTIZIARIO PARROCCHIALE

## Mese di dicembre

### **Sabato 24 dicembre**

Ore 23,00: inizio Veglia di Natale con canti, preghiere; seguirà la S. Messa di mezzanotte.

### **Domenica 25 dicembre** - solennità S. Natale

Ore 10,45 e 16,00: S. Messe

Ore 15,45: canto del Vespro

### **Lunedì 26 dicembre** - festa di S. Stefano

Ore 10,00: S. Messa

### **Sabato 31 dicembre** - ultimo giorno dell'anno civile

Ore 16,00: funzione di ringraziamento di fine anno - seguirà la S. Messa

## Mese di gennaio

### **Domenica 1° gennaio** - solennità della Madre di Dio e Giornata mondiale della pace

Ore 10,45 e 16,00: S. Messe

Ore 15,45: canto del Vespro

### **Venerdì 6 gennaio** - solennità dell'Epifania e Giornata mondiale S. Infanzia

Ore 10,45 e 16,00: S. Messe

Ore 15,45: canto del Vespro

### **Domenica 8 gennaio** - festa del Battesimo di Gesù

Ore 10,45: Battesimi solenni.

### **Domenica 15 gennaio** - festa di S. Antonio abate

Ore 10,45: S. Messa solenne e giornata del ringraziamento da parte della Coldiretti, donne rurali e mondo agricolo.

### **Sabato 21 gennaio** - festa di S. Antonio a Frazione S. Antonio

Ore 15,00: S. Messa

### **Dal 18 al 25 gennaio:** settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

### **Domenica 29 gennaio** - giornata mondiale dei lebbrosi

## Mese di febbraio

### **Domenica 5 febbraio** - giornata per la vita e festa di San Giovanni Bosco

### **Mercoledì 22 febbraio** - mercoledì delle Ceneri - astinenza e digiuno - inizio del tempo quaresimale

Ore 9,30: S. Messa e imposizione delle Ceneri

Ore 16,45: liturgia per i ragazzi del catechismo e imposizione delle Ceneri

Ore 20,30: S. Messa e imposizione delle Ceneri. Cena del digiuno pro attività missionarie e caritative.



## PREGHIERA DEI BAMBINI A GESÙ BAMBINO

**Caro Gesù Bambino,**

non voglio farti perdere tempo; per questo vengo subito al motivo della presente. Qui, in terra, le cose potrebbero andare meglio: abbiamo un gran bisogno del tuo intervento!

Caro Gesù, donaci un cielo azzurro per un occhio e un prato verde per l'altro.

- Fa' che le mamme urlino solo una volta alla settimana, i papà facciano i papà non solo quando il campionato di calcio è finito;
- gli affetti siano più importanti degli affari;
- cura la televisione perché finisca di forarci gli occhi con l'esposizione prolungata di carne umana;
- togli la vaselina e metti sangue nelle vene dei ragazzi;
- strappa i giovani dal maledetto triangolo: frigorifero, sofà, televisione;
- spruzza di umorismo l'intelligenza degli insegnanti;
- regalaci sacerdoti con l'allegria incollata sulla pelle;
- ricorda ai cristiani che dovrebbero essere il popolo del sole e del sale.

**Caro Gesù Bambino,**

lo so che è tanto quello che ti chiedo! Se è troppo, non darmi niente, dammi una faccia allegra solamente.

*Don Pino Pellegrino*



## ANNO DELLA FEDE

*"Per dare rinnovato impulso alla missione di tutta la Chiesa di condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza", Benedetto XVI ha annunciato domenica 16 ottobre 2011 in San Pietro la sua decisione di indire un "Anno della Fede", i cui contenuti verranno illustrati "con un'apposita Lettera apostolica".*

L'anno della fede inizierà l'11 ottobre 2012, nel 50esimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo".

*"Sarà un momento di grazia e di impegno - ha detto il Papa a conclusione dell'omelia rivolta agli 8 mila partecipanti al primo raduno promosso dal dicastero per la Nuova Evangelizzazione - per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Lui e per annunciarlo con gioia agli uomini del nostro tempo".*

## AVVISO

**Martedì 27 dicembre - Giornata a Torino per i chierichetti**

Ore 10,00: S. Messa in Cattedrale con l'Arcivescovo Monsignor Nosiglia.

Pranzo al sacco e giochi vari.



## PORTA FIDEI

E' stata pubblicata la Lettera apostolica di Benedetto XVI *"Porta fidei"*, in forma di *"Motu proprio"*, con cui viene indetto l'Anno della fede, che avrà inizio l'11 ottobre del 2012, nel 50<sup>mo</sup> anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre del 2013, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

"E' un invito - spiega il Papa nella lettera - ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo". Nella Lettera apostolica, il Santo Padre indica l'esigenza di *"riscoprire il cammino della fede"* per ritrovare *"il gusto di nutrirci della Parola di Dio"*.

La *"porta della fede"* è sempre aperta: *"E' possibile oltrepassare quella soglia - scrive il Papa - quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma"*. Nella società di oggi, segnata da una profonda crisi di fede, *"non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta"*.

Ricordando l'insegnamento di Gesù, *"Datevi da fare non per il cibo che non dura ma per il cibo che rimane per la vita eterna"* (Gv 6,27), il Papa indica la meta di questo *"mettersi in cammino"*: *"Credere in Gesù Cristo è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza"*. Benedetto XVI rileva, anche, che l'inizio dell'Anno della Fede, ad ottobre del 2012, coinciderà con l'apertura dell'Assemblea generale del Sinodo dei vescovi, incentrata sul tema *"La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana"*.

Un'occasione propizia - spiega - *"per un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede"*. Non è la prima volta che la Chiesa è chiamata a celebrare un Anno della Fede.

*"Paolo VI - ricorda il Papa - ne indisse uno simile nel 1967 per fare memoria del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo nel diciannovesimo centenario della loro testimonianza suprema"*. Pensava che in tal modo la Chiesa intera potesse prendere *"esatta coscienza della sua fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla"*. I grandi sconvolgimenti che si verificarono in quell'Anno, resero ancora più evidente la necessità di una simile celebrazione.

Tutti i credenti - sottolinea il Pontefice - hanno bisogno di essere confermati e compresi in maniera sempre nuova *"al fine di dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato"*.





Far iniziare l'Anno della Fede in coincidenza con il 50<sup>mo</sup> anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II è anche un'occasione propizia - scrive il Papa - per comprendere che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari, come affermava il Beato Giovanni Paolo II, *“non perdono il loro valore né il loro smalto”*. Il Concilio - ricorda Benedetto XVI - è la grande grazia di cui ha beneficiato la Chiesa nel XX secolo: *“In esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre”*. Il Concilio può essere e diventare, sempre di più, *“una grande forza per il sempre necessario rinnovamento della Chiesa”*.

*“Il rinnovamento della Chiesa - sottolinea il Pontefice - passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti”*, chiamati a far risplendere *“la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato”*. Alimentata da questa Parola, la Chiesa *“prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio”*. *“Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le afflizioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori”*. Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione, con *“un mandato che è sempre nuovo”*. Per questo - spiega il Pontefice - anche oggi è necessario *“un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede”*.

La fede rende fecondi *“perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare”*: *“Apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola”*. Solo credendo - aggiunge il Papa - la fede cresce e si rafforza: *“Non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio”*.

Il Pontefice sottolinea anche *“l'unità profonda”* tra l'atto con cui si crede e i contenuti della fede: *“San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio”*.

Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato: *“La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui”* ed implica *“una testimonianza ed un impegno pubblici”*.

La conoscenza dei contenuti della fede è essenziale per aderire con *“l'intelligenza e la volontà”* a quanto viene proposto dalla Chiesa. D'altra parte - aggiunge il Papa - non possiamo dimenticare che tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, *“sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo”*. E questa ricerca è un autentico *“preambolo”* alla fede, perché *“muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio”*.

Per accedere ad una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, il Pontefice ricorda che tutti possono trovare un sussidio prezioso ed indispensabile nel *“Catechismo della Chiesa cattolica”* pubblicato l'11 ottobre del 1992, esattamente 20 anni prima dell'apertura dell'Anno della fede indetto da Benedetto XVI. L'insegnamento del Catechismo sulla vita morale - spiega il Papa - acquista tutto il suo significato se posto in relazione con la fede, la liturgia e la preghiera.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica in questo Anno potrà essere un *“vero strumento a sostegno della fede”*. A tale scopo, il Santo Padre invita la Congregazione per la Dottrina della Fede, in accordo con i competenti dicasteri della Santa Sede, *“a redigere prossimamente una ‘Nota’, con cui offrire alla Chiesa ed ai credenti alcune indicazioni per vivere quest'anno della Fede nei modi più efficaci ed appropriati, al servizio del credere e dell'evangelizzare”*.

Il Papa ricorda anche alcuni altissimi esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni: per fede Maria credette all'annuncio dell'Angelo che sarebbe divenuta Madre di Dio; per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro; per fede i discepoli formarono la prima comunità rac-

colta intorno agli insegnamenti degli Apostoli; per fede i martiri donarono la loro vita; per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo. *“Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia”*.

L'Anno della fede - aggiunge il Papa - sarà anche un'occasione propizia *“per intensificare la testimonianza della carità”*: *“La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio”*.

*“E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita”*, un percorso che *“conosce l'esperienza della gioia e della sofferenza: “Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce”*.

Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno *“è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine”*.

*“Noi crediamo con ferma certezza - conclude il Santo Padre - che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte”*. *“Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui”*.



*Festa dei 100 anni di Mondino Teresa ved. Avalle, 20 agosto 2011*





## GRUPPO ANA DI CAVOUR: PREMIO AMORE PER CAVOUR 2011



IL Direttivo della Procavour ha assegnato il Premio AMORE per CAVOUR 2011 al Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di CAVOUR con la seguente motivazione: *“Dalla fondazione, avvenuta il 9 maggio 1926, il Gruppo ANA di CAVOUR fu attivissimo nell’organizzazione di attività varie a carattere benefico, che si svolsero negli anni tormentati tra le due guerre mondiali e dopo la liberazione.*

*Il 26 agosto 1979 gli Alpini di Cavour donarono alla città il monumento all’Alpino realizzato con il loro lavoro, come fu realizzata la ristrutturazione dell’ex Casa dei Bagni messa a disposizione del Comune e trasformata in CASA degli ALPINI.*

*Altro impegno di rilievo fu il restauro, a totale carico del Gruppo Alpini, di un monumento simbolo nella storia cavourese: il Pilone votivo di S. Sebastiano inaugurato l’11 luglio 2002, e l’affresco di S. Lorenzo posto sulla facciata della storica Ala comunale.*

*Nell’ultimo decennio il GRUPPO ALPINI di CAVOUR si è particolarmente distinto per le attività di carattere sociale nei confronti della Comunità Cavourese non mancando mai di dare il suo apporto in tutte le circostanze in cui è indispensabile il lavoro di tante persone e prodigandosi in tutte le situazioni di necessità.*

*La presenza costante a TUTTOMELE con la Tenda dell’ALPINO ha permesso anche di ricavare fondi per attività benefiche a favore dei bimbi del Kosovo, del Brasile, dell’Afganistan per i progetti portati avanti dal 3° Reggimento Alpini di Pinerolo (cui il Gruppo è Gemellato dal 27 Aprile 2008) mettendo così in luce il grande cuore dei nostri ALPINI in congedo a favore della Comunità”.* Notevole è l’impegno del Gruppo ALPINI di CAVOUR nelle attività parrocchiali.

A partire dall’anno mariano parrocchiale, grazie alla disponibilità dei componenti a portare in Processione la statua della Madonna, è stata solennizzata questa ricorrenza.

E soprattutto non va dimenticato il loro valido e indispensabile aiuto durante la settimana della Peregrinatio Madonna di Fatima.

### RESOCONTO DEL VOLONTARIATO VINCENZIANO

**Dal 1° novembre 2010 al 31 ottobre 2011**

€ 100 in suffragio di Bordialotta Luigi e Maria; € 200 in suffragio di Becchio Giorgio; € 110 in suffragio di Caterina Ribodino (ex colleghe); € 250 in suffragio di Ernestina Magnano (nipoti Maniero); € 30 in suffragio di Ernestina Magnano (fam. Giordana); € 385 in suffragio di Ernestina Magnano (ex colleghe ed ex allievi); € 200 in suffragio di Ernestina Magnano (nipoti Magnano con mamma); € 120 in suffragio di Ernestina Magnano (vicini di casa di via Villafranca); € 500 N.N.; € 50 N.N.; € 150 N.N.; € 250 offerta Antonietta Camusso; € 1.166 questua al Cimitero del 1-2 novembre 2010; € 1.512 offerte della domenica delle Palme; € 1.000 contributo del Comune; € 800 questua interna; € 5.000 lascito testamentario di Scalerandi Tersilla.

€ 11.823 Totale Entrate  
€ 7.436 Totale Uscite  
€ 4.387 attivo

# LETTERA DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE dell'Arcivescovo Monsignor Cesare Nosiglia

*Carissimi,*

dopo circa un anno dalla mia venuta tra voi sento il desiderio di avviare la visita pastorale alla Diocesi. È una decisione che ho preso perché la visita è il dono ed il compito primario di un Vescovo che vuole stare con la sua gente, ascoltare il suo popolo, camminare insieme sulle vie che il Signore indica. Negli incontri con voi, sacerdoti e fedeli, giovani e comunità, ho ammirato la vostra fede e la generosità con cui spendete per la testimonianza del regno di Dio.

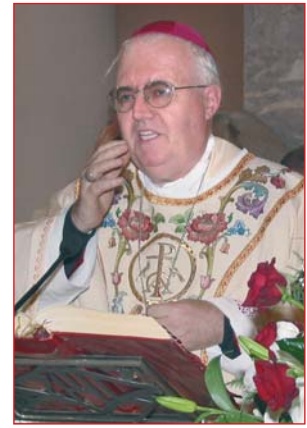
La società in cui viviamo sembra meno attenta ai valori dello Spirito e distratta da tanti messaggi contraddittori che inducono atteggiamenti e comportamenti lontani dalla tradizione cristiana; dense nubi sembrano addensarsi sul mondo e sull'umanità suscitando timori e paure che ci fanno guardare al futuro con comprensibile preoccupazione.

In noi credenti risuona però costantemente la fede di Pietro che, come ho voluto ricordare nella Lettera pastorale, accoglie l'invito di Gesù a gettare le reti in mare aperto, anche se ha pescato tutta la notte e non ha preso niente. Sì, il Signore risorto cammina con la sua Chiesa e con l'umanità, e non cessa di invitarci ad avere speranza nella evangelizzazione.

Egli ama questo mondo, per il quale ha dato se stesso, e vuole che ogni uomo si salvi. È Lui la fonte prima della fede che mai deve venire meno, neppure di fronte ai fatti più negativi o tragici. Egli sa trarre il bene anche dal male ed inquietare i cuori più chiusi, affinché si aprano alla verità, al perdono e alla pace. È con questa convinzione che vengo a trovarvi nei luoghi della vostra vita quotidiana per confermare la vostra fede, che è già grande, per dirvi la gioia di essere con voi cristiano e per voi Vescovo, per invitarvi a operare sempre con fiducia, confidando non nelle nostre deboli forze, ma nel Signore e nella sua costante azione di grazia.

Pregheremo insieme, staremo insieme, rifletteremo insieme, ascolteremo insieme la Parola di Dio, ed insieme decideremo i passi da compiere per dare alle nostre comunità e a tutta la nostra Chiesa diocesana una salutare scossa missionaria. Vorrei che la mia visita fosse come quella di Giovanni Battista che a tutti proclamava: "In mezzo a voi c'è uno che non conoscete; è Lui l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo; accoglietelo e seguitelo".

Non è il Vescovo al centro della visita, ma Cristo. A Lui dobbiamo guardare per aprirci il cuore, la vita, la porta delle nostre case, delle nostre parrocchie, degli ambienti di lavoro, di studio, di sofferenza. La visita ci deve far crescere in fraternità, per fare della Chiesa una famiglia dove ci si accoglie e ci si ama teneramente e profondamente; dove nessuno ritiene di essere superiore agli altri e punta il dito contro il fratello; dove i piccoli e i poveri sono i prediletti, non solo a parole, ma nei fatti. Desidero con gioia incontrarvi, e se anche alcune comunità dovranno attendere qualche anno (la Diocesi è grande ed i tempi della visita si allungano), la certezza che il Vescovo verrà alimentato dal desiderio di accoglierlo con un intenso cammino di fede, di preghiera e ricco di positive esperienze di amicizia. Vi chiedo di pregare per il buon esito di questa visita e vi porto tutti davanti alla dolce immagine della Madonna Consolata, alla quale affido questa tappa della vita diocesana, perché sia per tutti feconda di frutti. Vi benedico.



*Monsignor Cesare Nosiglia  
Torino, 13 novembre '11*



## PELEGRINI A FATIMA

Fatima è la meta religiosa più amata dai portoghesi, ma la devozione alla Cova da Iria, il luogo delle apparizioni di Nostra Signora, oltrepassa i confini nazionali. Fatima è un fenomeno che non interessa soltanto il Portogallo, ma si dilata a tutta la Chiesa e al mondo.

Lo ha fatto comprendere il Beato Giovanni Paolo II, affermando che *“Fatima non è semplicemente l’altare, ma anche la cattedra del mondo”*. Infatti, la Madonna a Fatima ha insegnato molte cose significative per il nostro tempo, sottolineando certi punti del Vangelo dimenticati dall’uomo d’oggi, e ha così reso quel messaggio estremamente radicato nell’attualità.

Nel week end a Fatima del 3 - 4 dicembre scorso, abbiamo visto un susseguirsi di persone e di gruppi che nelle lingue più diverse tenevano compagnia alla Madonna con la recita della preghiera più comune che affratella tutta l’umanità: il S. Rosario, tanto raccomandato dalla Bianca Signora *“Io sono la Madonna del Rosario”*.

Uniti nella preghiera, nel canto (l’inno alla Madonna di Fatima *“Il 13 maggio”* viene cantato in tutte le lingue), nella partecipazione al rito della Via Crucis e alle diverse Celebrazioni Eucaristiche, ci siamo affidati a Maria. Le abbiamo aperto il nostro cuore, anzitutto per ringraziarla del grande dono per essere venuta Pellegrina nella nostra Parrocchia dal 2 al 9 luglio scorso), per i prodigi meravigliosi di Grazie effusi in quei giorni sulla comunità parrocchiale, per rinnovare la nostra fede, per fare una revisione di vita, vivere la comunione universale della Chiesa... Ci siamo affidati a Lei che dal Cielo regna per proteggere tutti noi, che siamo figli suoi. *“Beati coloro che in Te troveranno rifugio”* (Salmo 84). Abbiate fiducia, *“alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà”*.

A partire da Fatima Maria si è definitivamente manifestata come la Madre di tutta l’umanità. *“I suoi ripetuti appelli sono entrati nel vivo del dramma attuale, in un tempo nel quale il mondo è al bivio e l’uomo - affermava il Beato Giovanni Paolo II - può farne un giardino, o ridurlo a un ammasso di macerie”*.

Il contesto del terzo segreto, quella *“grande città mezza in rovina”* attraversata dal Papa *“con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena”* potrebbe essere oggi più incombente che mai.

Il messaggio di Fatima è un richiamo alla conversione, un appello all’umanità affinché non stia al gioco del “drago”; a constatare come l’uomo, mettendo Dio da parte, non possa raggiungere la felicità, anzi finisca per distruggere se stesso.

La Vergine si mostra nelle apparizioni come icona della misericordia di Dio, porta un messaggio di grazia e di misericordia più forte del peccato.

Fortissimo è il richiamo della Vergine alla preghiera: *“Pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all’inferno perché non c’è chi si sacrifici per loro”*.

Il messaggio di Maria da Fatima si può sintetizzare in queste parole di Cristo: *“Il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo”* (Mc. 1,15).

Il cuore della Madre di Dio è il cuore della Madre che si prende cura non soltanto degli uomini, ma anche di interi popoli e di nazioni. Questo cuore è totalmente dedicato alla missione salvifica del Cristo redentore del mondo, redentore dell’uomo”. (Giovanni Paolo II).

C’è una differenza tra Lourdes e Fatima: nella prima abbiamo la terra e l’acqua, la grotta e la sorgente, simboli che ci riportano ai inizi della storia dell’umanità e del nostro Battesimo; nella seconda vengono privilegiati l’aria e il sole, simboli escatologici.

La diversità è dunque che Lourdes ci fa andare alle radici, Fatima ci porta a guardare verso il futuro, verso gli ultimi tempi.



# LA VOSTRA GENEROSITÀ

## Offerte pro restauro organo chiesa parrocchiale

- Comitato Festeggiamenti Frazione Cappella Nuova = 1.000 Euro;
- Coniugi Felicità e Roberto Baglio (per il 30° di matrimonio) = 250 Euro;
- Sig.ra Peyron Elisabetta = 300 Euro.
- in memoria di Tavella Caterina (gli amici dei figli) = 110 Euro;
- coscritti del 1961 = 50 Euro;
- coscritti del 1936 = 55 Euro;
- ditta Chiri = 200 Euro.

## CORRISPONDENZA MISSIONARIA UN PIATTO PER IL NATALE DEI POVERI

Carissimi amici e tutti coloro che sono sensibili alla fame del fratello. L'anno sta per terminare e il Santo Natale é alle porte. Ho sempre cercato chi può fare qualcosa a beneficio dei meno fortunati. É vero che anche in Europa c'è una crisi terribile, ma é anche vero che c'è sempre un piatto pronto sulla tavola per sfamarsi tutti i giorni. Anche quest'anno sogno di aiutare questi nostri poveri a vivere il Natale in un modo differente.

La mia idea é... dare un piatto speciale per quelli che da tempo non sanno che cosa vuol dire il calore di una festa importante come il Natale. Avremo due momenti importanti nella nostra comunità di S. Giuseppe Operaio. La prima sarà la terza domenica di Avvento, per le persone dopo i 65 anni di età. L'altra sarà la Domenica seguente per le famiglie povere con i loro figli.

Ma questo può diventare una realtà se i miei amici e conoscenti manderanno l'offerta prima del Natale. Sto chiedendo a tutte le persone che conosco e che hanno spirito missionario, ma soprattutto quelli che difendono la VITA. L'offerta é libera, ognuno può mandare quello che può.

Per tutti un grande grazie e che Dio vi Benedica!!!!!!

*Suor Angela Pirri*



**Dal Vangelo:  
"Quello che avete fatto a  
uno di questi piccoli,  
l'avete fatto a me"**



## RENDICONTO MESE MISSIONARIO

**Offerte S. Messe da consegnare ai Missionari = 1.809 Euro;**  
**ricavo "Concerto la Media" = 436,50 Euro;**  
**ricavo vendita torte = 465 Euro.**

All'Ufficio Missionario Diocesano sono stati inviati 400 Euro;  
ai nipoti di don Gino per il progetto in Tanzania, 700 Euro;  
alla Caritas Diocesana per le popolazioni della Liguria colpite dall'alluvione, 600 Euro;  
alla Comunità Jesus Menino del Brasile, 740 Euro.

È stata tinteggiata la facciata laterale della Chiesa del Crocifisso. Costo dei lavori 10.000 Euro.



## DON GIANNI NOMINATO PARROCO DI FAULE, MURELLO E POLONGHERA

Sabato 29 ottobre don Gianni Carignano ha fatto il suo ingresso nelle Parrocchie di Faule, Murello e Polonghera. A Murello, la S. Messa è stata presieduta da Monsignor Flavio Giovenale, murellesse d'origine, ma da molti anni Vescovo ad Abaetetuba in Brasile e concelebrata, oltre che dal nuovo Parroco, da don Stefano Martini e don Mario Ruatta.

Don Gianni era già stato Parroco di Polonghera dal 1983 al 1994, prima di andare a Volvera e a Baldissero Torinese.

Evento civile e religioso organizzato da:

Comune di Cavour - Chiesa Valdese - Parrocchia San Lorenzo - ProCavour

**Giovedì 16 febbraio ore 20,30 - "Falò della Libertà"**

*per la riconciliazione delle memorie - 1561 pace di Cavour - 1848 editto di Carlo Alberto*

fiaccolata dal sagrato della parrocchia a piazza Rivoira - cori valdesi - falò  
seguirà programma dettagliato

## LA SCOMPARSA DI MARIO ALLOCHIS

Fra i cavouresi non più giovanissimi, chi non ricorda Mario Allochis?

Ha accompagnato tanti ragazzi, ora uomini e donne attempati, nella loro carriera scolastica presso l'Avviamento Professionale guidato dal prof. Boyer e da sua moglie Filippa, dal 1956, e poi nella scuola media unificata, negli anni settanta, con l'indimenticabile Preside Peitavino.

Nel settembre 1978 il "bidello", venne collocato in pensione.

Nato a Cavour nel 1921, il "*Cavaliere della Repubblica*" Mario Allochis - ricevette l'onorificenza nel 1988 dal Presidente della Repubblica Cossiga - se ne è andato, come era nel suo stile, "*senza disturbare*", per un incidente con la bicicletta, che continuava ad usare quotidianamente a 90 anni, lo scorso 2 ottobre. "*Aveva paura di chiedere, per lui, andava sempre tutto bene, non si lamentava di niente...*", così lo ricorda il figlio Franco.

Chiamato alle armi nel 1941, dopo l'8 settembre '43 entra nelle formazioni Partigiane Giustizia e Libertà in Val Luserna. Tornato a casa agli inizi del '44 per aiutare la famiglia, un giorno, viene arrestato e incarcerato a Torino. Dopo interrogatori e "*patele*", insieme al fratello e ad altri prigionieri, verrà trasferito in Germania presso il campo di lavoro di Jena, a circa 200 chilometri da Francoforte. Tornerà a casa un anno dopo, nel 1945.

Continua il figlio Franco: "*È sempre stato un uomo attivo; nel 1960, con altri cavouresi guidati dal Comm. Manavella, ha fondato la sezione A.V.I.S., di cui è stato nominato presidente nel 1977, carica che ha ricoperto fino al 1990, per poi restare nel Direttivo come Presidente Onorario.*

*Sin da giovane la sua passione era il canto: ha fatto parte dei Cantori Parrocchiali ai tempi di don Amore, e poi fino a pochi mesi fa, del Coro parrocchiale. È stato nella Corale di Bibiana del maestro Dante Maritano, nel Coro "J Cantur dla Rocca" del maestro Tommaso Picca.*

*Fin dal 1972 una sera alla settimana il gruppo di Cavour si trovava a casa sua per cantare, provare nuove o vecchie canzoni".*

Nel 1955 fu tra coloro che portarono la Madonna sulla Rocca e, con gli amici Beppe Bruno e Piero Melano, contribuì ad installare l'aquila nella piazza del Comune.

Collaborò con la Proloco di Edmondo Destefanis alla pulizia della Rocca, nei Carnevali per parecchi anni e, in particolare, nell'organizzazione delle competizioni bocciofile, sia a Cavour - della cui sezione locale fu prima presidente, poi presidente onorario - sia a Montoso, dove si prodigava per le manifestazioni partigiane.

Attivo anche per le manifestazioni dei Combattenti e per quelle degli internati, il 27 gennaio 2010, invitato a Roma dal Presidente della Repubblica, non accettò di spostarsi, e ricevette dal Prefetto di Torino la Medaglia d'Onore dei Deportati.

S. B.

### IMPORTANTE

Dalla Curia di Torino è pervenuta una disposizione riguardante i "Concerti in chiesa parrocchiale": **si ricorda il divieto assoluto di tenere concerti di qualsiasi genere in chiesa parrocchiale**, ad eccezione del Concerto di Natale a sfondo religioso.

Tutti gli altri concerti sono vietati. Si prega di attenersi alle seguenti disposizioni.





## **RAGAZZI CHE DOMENICA 11 MARZO - ORE 10,45 - RICEVERANNO LA S. CRESIMA da Monsignor Alberto Taveira, Arcivescovo di Belem - Brasile**

Arbulla Denis, Bergagio Michela, Bertinetto Isabella, Bocco Luigi, Borda Bossana Roberta, Borgna Mattia, Buttigliero Ylenia, Carvone Antonio, Castellano Sara, Chiappero Francesco, Dana Lorenzo, Debernardi Virginia, Druetta Alessandro, Eandi Daniele, Fartade Luca, Gamba Sara, Imberti Simone, Marconetto Adele, Marongiu Sabrina, Mourglia Andrea, Perassi Alessia, Perassi Nicoló, Perini Francesco, Petitti Alessio, Piccato Wase, Picotto Alessia, Rossa Patric, Rossetti Matteo, Rosso Laura, Sasso Alba, Vignolo Marco.

### **CENTO VOLTE TANTO** **Carissimi ragazzi e ragazze della Cresima,** **portate frutto "cento volte tanto"**

Oggi lo Spirito Santo - come ci dice la parabola del seminatore (Lc. 8, 4-8) - è il seme che Dio getta nel terreno del nostro cuore. Lo getta con abbondanza, lo getta nel cuore di tutti.

Mi direte: ma il seme è così poco! Quanta strada deve fare per crescere, fiorire e fruttificare. Sì, il seme è piccolo, certe volte piccolissimo. Ma ci dice due cose molto importanti. La prima è che Dio rispetta tantissimo la nostra libertà e non vuole fare nulla senza di noi. Dio fa la sua parte, e poi lascia a noi la nostra parte. La seconda è che il piccolo seme ha in sé una forza straordinaria: momento per momento, cresce come albero, con i suoi fiori e i suoi frutti.

Se Dio ci dona il suo Spirito come un seme, vuol dire che ha fiducia in noi e vuole coinvolgerci nei suoi sogni, nei suoi progetti. Dio ha creato ciascuno di noi per cose grandi e ci chiede di far crescere il seme che è in noi perché porti frutto cento volte tanto. Ci chiede cioè di essere ragazzi e ragazze che pregano ogni giorno, che ascoltano la parola del Vangelo, che partecipano all'Eucaristia della domenica, che hanno un prete amico per vivere il sacramento della Riconciliazione, che amano la vita dell'oratorio, che studiano, sanno fare gruppo, sono aperti agli altri, si impegnano per tutte le cose belle, come la giustizia, la solidarietà, l'amicizia vera, la vicinanza a chi soffre, la pace. Carissimi ragazzi e ragazze della Cresima, siate d'ora in poi una sorgente fresca di bellezza e di novità per la nostra Chiesa. Questa Chiesa ha tanta fiducia in voi! Scuotete la vostra libertà: vivetela non per il male, ma per il bene, non per la mediocrità ma per gli ideali alti della vita. Non sciupate la vostra libertà! Fatela crescere ogni giorno vivendo con generosità (con un cuore grande), con fedeltà (non solo quando è facile, ma anche quando costa), con gioia. Con la celebrazione della Cresima non termina il nostro cammino, ma deve continuare! Su tutti noi scenda lo Spirito di Dio e ci riempia dei suoi frutti.

*Cardinale Dionigi Tettamanzi*

**Venerdì 17 febbraio 2012 - ore 21,00:**  
incontro con genitori, padrini e madrine dei cresimandi.

# DAI REGISTRI PARROCCHIALI

## Rinati alla vita cristiana...

Martina Alice;  
Marconetto Beatrice;  
Marconetto Leonardo;  
Rombolà Edoardo;  
Quazzo Emanuel.



## Chiamati alla vita eterna...

Degiovanni Carlo di anni 81;  
Panighini Giorgio di anni 58;  
Coero Borga Teresa ved. Vagliengo di anni 92;  
Marchisone Chiaffredo di anni 86;  
Bertero Giovanni di anni 86;  
Clapier Alessandra di anni 46;  
Albertengo Michele di anni 94;  
Bertolino Tommaso di anni 86;  
Gerlero Giuseppe di anni 78;  
Pecchio Giuseppe di anni 82.





# *Pellegrinaggi 2012*

## *SICILIA (in aereo)*



*28 aprile - 1° maggio*